

Napoli, Ignazio Caracciolo, riferisce ancora oltre a ciò, che queste monache non recitavano più il Rosario, non facevano più segni di croce; ritenevano tutto quanto passasse loro per la testa come suggerimento dall'alto, e quindi volevano senza esitare trasformarlo in azioni.¹

Dato il prestigio, di cui godeva il Molinos, ci voleva coraggio per intervenire contro di lui; ma alla lunga l'opposizione non poteva mancare. Non fa meraviglia, che i gesuiti fossero i primi a muoversi, perchè la loro ascesi era diametralmente opposta alle nuove vedute, e la comparsa del Molinos ebbe del tutto naturalmente l'effetto, che molte religiose non vollero più sapere della semplicità di direzione dei gesuiti.²

Il Molinos ritenne saggio prevenire gli attacchi che si preparavano. Personalmente, o per mezzo di un amico, fece pubblicare nel 1676 alcune lettere, in cui egli, il campione della contemplazione, raccomandava la meditazione ordinaria in modo tale, che anche un gesuita non l'avrebbe potuto fare con più zelo.³ Non gli riuscì, però, di scongiurare la tempesta. Gottardo Bellhuomo, ex-professore di filosofia e di teologia, maestro dei novizi e provinciale della provincia gesuitica veneziana, pubblicò anch'egli per parte sua una dissertazione sulla preghiera comune e quella mistica; il Malaval e il Molinos non vi erano nominati, ma vi erano combattuti.⁴

Il Molinos ora riprese la penna, ma ritenne poi meglio non far pubblicare la sua nuova difesa,⁵ e dare invece per lettera spiegazioni al generale dei gesuiti Oliva sul proprio punto di vista. L'Oliva rispose cortesemente, ma non parve soddisfatto delle spiegazioni del Molinos.⁶ Allorchè il maggior gesuita italiano, il famoso missionario Paolo Segneri, manifestò la sua risoluzione di scrivere contro il quietismo, trovò ogni incoraggiamento da parte del suo Generale.⁷

Il libro del Segneri apparve nel 1680;⁸ ma era destinato che proprio esso procurasse al quietismo un apparente trionfo. Un cattivo sintomo per il Segneri fu già il fatto, che potesse comparire una confutazione del Petrucci con dedica al segretario di stato

¹ Vedi DUDON, *Molinos* 150.

² Vedi ivi 97.

³ Vedi ivi 63 ss.

⁴ Vedi ivi 65-67.

⁵ Conservata in * *Vat.* 8604, Biblioteca Vaticana; vedi DUDON 67 ss.

⁶ Cfr. MARTÍN ROBLES, *Del Epistolario de Molinos nella Escuela Española de arqueología e historia en Roma I* (1912), e inoltre le osservazioni del DUDON 93 ss.

⁷ Vedi DUDON 102.

⁸ P. SEGNERI, *Concordia tra la fatica e la quiete nell'orazione*, Firenze 1680.